

## Rassegna del 31/07/2012

***					
31/07/12	<b>Adige</b>	<b>40</b>	Il vento tradisce Galiazzo: «Potevo fare di più»	...	<b>1</b>
31/07/12	<b>Centro</b>	<b>27</b>	Quintavalle e Galiazzo non ripetono Volley, azzurre a segno col Giappone	...	<b>2</b>
31/07/12	<b>Ciociaria Oggi</b>	<b>41</b>	Lionetti agli ottavi	...	<b>3</b>
31/07/12	<b>Corriere Adriatico</b>	<b>16</b>	Galiazzo fa flop nell'individuale	...	<b>4</b>
31/07/12	<b>Corriere del Giorno</b>	<b>31</b>	Eliminato l'oro a squadre Galiazzo	...	<b>5</b>
31/07/12	<b>Corriere del Veneto</b>	<b>11</b>	Galiazzo fuori nell'individuale Il padre: «Colpa della formula»	<i>Macciò Alessandro</i>	<b>6</b>
31/07/12	<b>Corriere del Veneto Edizione di Venezia e Mestre</b>	<b>11</b>	Galiazzo fuori nell'individuale. Il padre: «Colpa della formula»	<i>Macciò Alessandro</i>	<b>8</b>
31/07/12	<b>Corriere dell' Umbria</b>	<b>52</b>	Gli Arcieri di Terni brillano ai Regionali	...	<b>9</b>

**Tiro con l'arco** | Singolare, Pia Lionetti va agli ottavi. Ora Nespoli e Frangilli

## Il vento tradisce Galiazzo: «Potevo fare di più»

LONDRA - Dopo l'oro a squadre vinto nella prima giornata di gare, l'aviere azzurro **Marco Galiazzo** ha concluso la sua avventura olimpica. L'arciere di Ponte San Nicolò avrebbe voluto scrivere un'altra pagina di storia anche nella prova individuale. Il suo cammino si è invece interrotto al primo scontro (trentaduesimi) contro il messicano Juan Renè Serrano.

L'aviere azzurro non crede abbia avuto un gran peso sulla sua eliminazione la vittoria dell'oro a squadre: «Ho provato a non pensare al podio di sabato. Il vero problema è che non sono riuscito a capire il vento e la direzione delle folate. Pensavo che avrei potuto tirare meglio. Sul campo di prova il vento tirava verso sinistra, mentre in gara tirava verso destra ed era difficile decifrarlo. Mi spiace perché potevo fare di più, ci ho provato ed ero piuttosto tranquillo, ma non è andata come volevo». Adesso in gara nell'individuale ci saranno i suoi compagni Frangilli e Nespoli.

Si è invece qualificata per gli ottavi **Pia Lionetti**.



Marco Galiazzo, fuori



# Quintavalle e Galiazzo non ripetono Volley, azzurre a segno col Giappone

► LONDRA

Giornata amara, amarissima, per le azzurre Quintavalle (nel judo 57 kg) e Fiamingo (nella scherma). Entrambe fuori dalle medaglie, entrambe costrette a ingoiare un boccone amaro. La sconfitta che fa più male è sicuramente quella di **Giulia Quintavalle**. La detentricessa del titolo si è arresa nel giorno della possibile consacrazione. Prima il ko inaspettato nei quarti di finale contro la giapponese **Kaori Matsumoto** (vincitrice poi della medaglia d'oro), quindi la rincorsa nelle sfide di ripescaggio con il successo (per ippon) sull'austriaca **Sabrina Filzmoser**, fino alla "finalina" per uno dei due bronzi. Ed è qui che è arrivata la vera delusione per la livornese classe 1983. Un errore nel finale di combattimento contro la statunitense **Marti Malloy** è costato il gradino più basso del podio.

Se la Quintavalle mastica amaro, **Rossella Fiamingo** non sorride di certo. Anche per lei c'era la possibilità di una medaglia, svanita nei quarti del torneo riservato alle donne della spada. La 21enne catanese ha alzato bandiera bianca contro la cinese **Yujie Sun** (vicecampionessa del mondo) per 15-14. In mattinata la stessa sorte della Fiamingo era toccata a **Bianca Del Carretto** e **Mara Navarria**, entrambe fuori nei 32esimi di finale.

Un altro campione che – come la Quintavalle – almeno a livello individuale non è riuscito a ripetersi è stato **Marco Galiazzo**, eliminato ieri addirittura al primo turno del  **tiro con l'arco**, sconfitto dal messicano **Juan Rene Serrano** per 6-2. Avanti, invece, sempre nel  **tiro con l'arco**, la pugliese **Pia Carmen Lionetti**, che ha centrato i sedicesimi contro la sudafricana **Hulker** e gli ottavi battendo l'americana **Leek**.

Nel completo dell'equitazione, dopo il cross country **Stefano Brecciaroli** è sceso al 16° posto mentre è risalita al 23° **Vittoria Panizzon**. Oggi l'ultima prova.

Tennis: avanza agli ottavi **Flavia Pennetta**, che ha battuto 7-5 6-1 la bulgara **Pironkova**. Eliminati, invece, **Andreas Seppi** (6-3 7-6 da **Del Potro**) e Sara Errani (6-3 6-1 da **Venus Williams**). Nel canottaggio, il quattro di coppia di **Stefanini, Fossi, Frattini e Raineri** ha guadagnato l'accesso alle semifinali.

Canoa: l'azzurra **Chiara Gai Pron** è in semifinale nel K1; nulla da fare, invece, per il C2 di **Pietro Camponesi** e **Niccolò Ferrari**.

Il **Setterosa** è stato sconfitto 10-8 dall'**Australia** all'esordio. Domani sfida alla **Russia**, mentre le **azzurre del volley** si sono imposte 3-1 in serata contro il Giappone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**✓ TIRO CON L'ARCO****Lionetti agli ottavi**

Nel  **tiro con l'arco**  buon esordio nei primi turni di Pia Lionetti che ha battuto a sudafricana Karen Hultzer e la statunitense Miranda Leek, raggiungendo gli ottavi.



## TIRO CON L'ARCO

**Gializzo fa flop  
nell'individuale**

**Londra** L'arciere Marco Gializzo, già medaglia d'oro sabato nella prova a squadre, è stato eliminato ieri al primo turno nella gara individuale del tiro con l'arco dal messicano Juan Rene Serrano. Sfuma così per l'Italia una medaglia in cui i più ottimisti speravano. Gializzo ha perso di misura.



## Eliminato l'oro a squadre Galiazzo

**LONDRA** Esce nella prima partita di qualificazioni nel tiro con l'arco individuale maschile Marco Galiazzo per mano del messicano Juan Rene Serrano. L'azzurro, oro nell'individuale ad Atene e nella competizione a squadre nel primo giorno dei Giochi olimpici di Londra, ha perso con il punteggio di 6-2.



**Tiro con l'arco** Delusione e rabbia a casa dei genitori dell'arciere padovano

# Galiazzo fuori nell'individuale

## Il padre: «Colpa della formula»

### «Con le vecchie regole Marco avrebbe vinto 104-102»

PADOVA — Doccia fredda per Marco Galiazzo: l'arciere padovano, fresco di medaglia d'oro nella gara a squadre, è stato battuto nei sedicesimi del torneo individuale dal messicano Juan Rene Serrano per 6 set a 2. Una sconfitta che lascia l'amaro in bocca ad Adriano Galiazzo, papà di Marco, che punta il dito contro il nuovo regolamento della federazione internazionale.

«In realtà, Marco avrebbe vinto 104-102 - afferma -. Alle olimpiadi di Atene, dove Marco aveva vinto l'oro, si faceva una semplice somma dei punti. Ora invece si assegnano due punti al vincitore di ogni set: non sono d'accordo con questa formula, che penalizza chi lavora bene e serve solo a far spettacolo. Purtroppo le regole sono queste e vanno rispettate, ma non capisco perché nella gara a squadre siano rimaste invariate, mentre in quella individuale sono cambiate».

Ieri pomeriggio, papà Adriano era al lavoro nel suo negozio di riparazioni meccaniche: non potendo seguire la gara in diretta tv, ha ripiegato sugli aggior-

namenti del web. «Mi sono collegato al sito della Federazione italiana di Tiro con l'arco, dove c'era un link per seguire la gara in tempo reale - spiega -. Oltre al punteggio, c'era anche l'immagine di un bersaglio, dove viene evidenziato l'impatto di ogni tiro: le frecce di Marco erano tutte spostate verso destra, per cui posso immaginarmi che a penalizzarlo sia stato anche il vento».

La delusione di ieri pomeriggio non cancella certo l'impresa di sabato scorso: «Siamo pienamente soddisfatti di questi Giochi - commenta Adriano Galiazzo -. Marco ha ottenuto tre medaglie in altrettante Olimpiadi consecutive, non so quanti altri ci siano riusciti. Tra quattro anni sono certo che gareggerà di nuovo, del resto a 34 anni sarà ancora nel pieno dell'attività agonistica. E metto la firma sul fatto che riuscirà a centrare un'altra medaglia». Sulla prestazione individuale di Marco, ha pesato una certa dose di stanchezza: «Nelle scorse edizioni dei Giochi, mio figlio aveva un po' limitato le uscite, forse stavolta ha aumentato troppo i ca-

richi di lavoro - conferma Adriano -. Da gennaio, ha partecipato a cinque eventi internazionali, vincendo anche il campionato mondiale di Las Vegas. Ha

dovuto fare i conti con tanti fusi orari diversi, e a furia di tirare, la corda si spezza». In compenso, Marco ha preparato molto bene la gara a squadre: «È l'obiettivo che si era prefissato, perché aveva visto sfumare per poco questo traguardo a Pechino, e perché nell'individuale aveva già vinto - osserva Adriano -. Giocare in squadra è molto più difficile, perché devi essere consapevole che il tuo compagno farà almeno il tuo stesso punteggio, se non meglio: i singoli devono conoscersi molto bene, Marco e i suoi compagni hanno saputo formare un'ottima amalgama. Hanno avuto anche un pizzico di fortuna, perché i coreani erano più temibili degli americani, che li hanno eliminati in semifinale».

Ora Marco resterà

a Londra con gli altri azzurri fino a sabato, quindi il ritorno a Ponte San Nicolò: «Lo festeggeremo sicuramente, l'avremmo fatto anche se non avesse vinto nessuna medaglia, perché già essere là è un bel risultato - conclude papà Adriano

Il matrimonio con Gloria? Noi non ne sappiamo nulla, non so chi abbia messo in giro questa fantasia».

**Alessandro Macciò**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Il regolamento

### Pechino 2008

Fino alle Olimpiadi Pechino 2008, il regolamento del [tiro con l'arco](#) era uguale sia per le gare a squadre che per quelle individuali, e premiava l'arciere che realizzava il maggior numero di punti. In particolare, ogni atleta tirava 12 frecce negli scontri individuali, e 8 frecce nelle eliminatorie a squadre.

### Mondiali di Uslan 2009

In seguito ai campionati mondiali di Uslan 2009, la federazione internazionale ha introdotto la formula del «set system» nella gara individuale, per cui la vittoria viene assegnata al meglio dei 5 set. Per ogni volée disputata, gli arcieri tirano 3 frecce ciascuno: chi vince guadagna 2 punti-set, chi perde nessuno, mentre in caso di pareggio viene assegnato 1 punto-set ad entrambi. Chi raggiunge per primo i 6 punti-set, vince la gara e passa al turno successivo. Se il risultato dei set è di 5-5, si tira una singola freccia di spareggio, e in caso di ulteriore parità vince quella più vicina al centro del bersaglio.

### Londra 2012

Mentre per la gara a squadre di [tiro con l'arco](#) il regolamento è rimasto lo stesso applicato fino alle Olimpiadi di Pechino, per le sfide individuali è stato scelto di utilizzare il nuovo regolamento, secondo alcuni più spettacolare e avvincente di quello classico. Una scelta che, quanto meno, non ha portato fortuna a Galiazzo, che con il vecchio sistema di punteggi ha conquistato la medaglia d'oro a squadre insieme ai compagni di Nazionale Frangilli e Nespoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Medagliato

Marco Galiazzo tornerà a Ponte San Nicolò sabato. Ad attenderlo genitori e amici

**Tiro con l'arco** Delusione e rabbia a casa dei genitori dell'arciere padovano

# Galiazzo fuori nell'individuale

## Il padre: «Colpa della formula»

### «Con le vecchie regole Marco avrebbe vinto 104-102»

PADOVA — Doccia fredda per Marco Galiazzo: l'arciere padovano, fresco di medaglia d'oro nella gara a squadre, è stato battuto nei sedicesimi del torneo individuale dal messicano Juan Rene Serrano per 6 set a 2. Una sconfitta che lascia l'amaro in bocca ad Adriano Galiazzo, papà di Marco, che punta il dito contro il nuovo regolamento della federazione internazionale.

«In realtà, Marco avrebbe vinto 104-102 - afferma -. Alle olimpiadi di Atene, dove Marco aveva vinto l'oro, si faceva una semplice somma dei punti. Ora invece si assegnano due punti al vincitore di ogni set: non sono d'accordo con questa formula, che penalizza chi lavora bene e serve solo a far spettacolo. Purtroppo le regole sono queste e vanno rispettate, ma non capisco perché nella gara a squadre siano rimaste invariate, mentre in quella individuale sono cambiate».

Ieri pomeriggio, papà Adriano era al lavoro nel suo negozio di riparazioni meccaniche: non potendo seguire la gara in diretta tv, ha ripiegato sugli aggiornamenti del web. «Mi sono collegato al sito della Federazione italiana di **Tiro con l'arco**, dove c'era un link per seguire la gara in tempo reale - spiega -. Oltre al punteggio, c'era anche l'immagine di un bersaglio, dove viene evidenziato l'impatto di ogni tiro: le frecce di Marco erano tutte spostate verso destra, per cui posso immaginarmi

che a penalizzarlo sia stato anche il vento».

La delusione di ieri pomeriggio non cancella certo l'impresa di sabato scorso: «Siamo pienamente soddisfatti di questi Giochi - commenta Adriano Galiazzo -. Marco ha ottenuto tre medaglie in altrettante Olimpiadi consecutive, non so quanti altri ci siano riusciti. Tra quattro anni sono certo che gareggerà di nuovo, del resto a 34 anni sarà ancora nel pieno dell'attività agonistica. E metto la firma sul fatto che riuscirà a centrare un'altra medaglia». Sulla prestazione individuale di Marco, ha pesato una certa dose di stanchezza: «Nelle scorse edizioni dei Giochi, mio figlio aveva un po' limitato le uscite, forse stavolta ha aumentato troppo i carichi di lavoro - conferma Adriano -. Da gennaio, ha partecipato a cinque eventi internazionali, vincendo anche il campionato mondiale di Las Vegas. Ha

dovuto fare i conti con tanti fusi orari diversi, e a furia di tirare, la corda si spezza». In compenso, Marco ha preparato molto bene la gara a squadre: «È l'obiettivo che si era prefissato, perché aveva visto sfumare per poco questo traguardo a Pechino, e perché nell'individuale aveva già vinto - osserva Adriano -. Giocare in squadra è molto più difficile, perché devi essere consapevole che il tuo compagno farà almeno il tuo

stesso punteggio, se non meglio: i singoli devono conoscersi molto bene, Marco e i suoi compagni hanno saputo formare un'ottima amalgama. Hanno avuto anche un pizzico di fortuna, perché i coreani erano più temibili degli americani, che li hanno eliminati in semifinale».

Ora Marco resterà

a Londra con gli altri azzurri fino a sabato, quindi il ritorno a Ponte San Nicolò: «Lo festeggeremo sicuramente, avremmo fatto anche se non avesse

vinto nessuna medaglia, perché già essere là è un bel risultato - conclude papà Adriano

- . Il matrimonio con Gloria? Noi non ne sappiamo nulla, non so chi abbia messo in giro questa fantasia».

**Alessandro Macciò**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**TIRO CON L'ARCO** - Tra i Giovanissimi primo posto per la Regnicoli di Assisi davanti alla Micheli del Fortebraccio

# Gli Arcieri di Terni brillano ai Regionali

**La gara a squadre vede il trionfo di Desantis, Paparoni e Adeante**

**Abbati dell'Augusta Perusia in vetta davanti a Bedini del Fortebraccio**

► TERNI

Importanti risultati per gli atleti umbri nelle gare del campionato regionale giovanile andato in scena nel fine settimana negli impianti dell'Interamna Archery Team di Terni. Nel torneo a squadre la vittoria va ai ragazzi Allievi dell'Arcieri Città di Terni, con Desantis, Paparoni e Adeante.

**Arco olimpico - Allievi Femminile** Ilaria Bufaloni Ilaria, Arcieri Città Di Terni, 1.163; Julia Taylor Augusta Perusia 1.023.

**Arco olimpico - Allievi Maschile** Matteo Desantis, Arcieri Città Di Terni 1.260; Marco Affricani, Arcieri di Assisi, 1.234; Michael Paparoni, Arcieri Città Di Terni, 958; Andrea Adeante, Arcieri Città Di Terni, 942.

**Arco olimpico - Ragazzi Femminile** Martina Mercanti, Gruppo Arcieri Simba, 1.147.

**Arco olimpico - Ragazzi Maschile** Edoardo Scaramuzza, Arcieri Città Di Terni, 1.260.

**Arco olimpico - Giovanissimi Femminile** Martina Regnicoli, Arcieri di Assisi, 1.214; France-

sca Micheli, Braccio Fortebraccio, 1.188; Cecilia Capotosti, Arcieri Augusta Perusia, 1.182; Aurora Wolf, Arcieri Augusta Perusia, 766.

**Arco olimpico - Giovanissimi Maschile** Giovanni Abbati, Arcieri Augusta Perusia, 1.292; Luca Bedini, Braccio Fortebraccio, 1.182; Gioele Gazzella, Arcieri di Assisi, 1.170; Filippo Perugini, Arcieri Città Di Terni, 907.

**Arco Compound - Ragazzi Maschile** Amos Wolf, Arcieri Augusta Perusia, 1.231.

**Arco olimpico - Squadre Allievi Maschile** Arcieri Città Di Terni - Matteo Desantis, Michael Paparoni, Andrea Adeante 3.160. ◀



Desantis in testa  
L'atleta ternano porta in vetta i suoi compagni

